



FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale

Via Aniene, 14 - 00198 Roma – Tel: 06/42000358 – 06/42010899
Via XX Settembre – Palazzo MEF scala C

sito internet: www.flpagenziemef.it
email: nazionale@flpagenziemef.it

Roma, 5 giugno 2019

NOTIZIARIO N° 10

ENTRATE: SULLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE UNA PROPOSTA IRRICEVIBILE Ma il problema non è solo dove reperire le risorse ...

È iniziato con il piede sbagliato il confronto sulle posizioni organizzative dell’Agenzia delle Entrate, in scadenza al 30 giugno 2019 dopo la proroga firmata il 28 dicembre scorso da CGIL, CISL, UNSA e Intesa.

L’Agenzia, solo dopo una nostra pregiudiziale posta a inizio riunione, ha presentato un prospetto con i numeri delle posizioni organizzative che vorrebbe attivare e il relativo costo, con la previsione di sottrarre altri quattro milioni di euro, in aggiunta ai dieci storicamente utilizzati per tali istituti, a tutti i lavoratori per remunerare le circa 3.400 posizioni individuate.

E su quella base avrebbe voluto avviare il confronto sulle modalità di conferimento, cosa che, come detto, abbiamo impedito avvenisse.

Lo diciamo subito, come lo abbiamo detto all’Agenzia: il problema non è solo dove reperire le risorse, ma anche l’articolazione dell’impianto complessivo. Non abbiamo infatti in alcun modo apprezzato l’accelerazione unilaterale con la quale, a seguito dell’attivazione del modello organizzativo discendente dall’allocazione delle POER, si è inteso individuare nel dettaglio tutte le nuove posizioni ex art. 17 e 18, cercando di metterci di fronte al fatto compiuto, con tanto di trasposizione più o meno automatica tra vecchi e nuovi incarichi. (e non è andata sempre così mentre molti ne sono stati revocati in particolare negli Uffici territoriali).

Siamo sicuri che 3.400 posizioni organizzative, che si aggiungono alle oltre 1.500 POER, per un totale di oltre 5.000 posizioni di coordinamento, siano congruenti con i carichi di lavoro odierni che i lavoratori devono sostenere? Ricordiamo soltanto che quando le posizioni organizzative furono pensate - nei primi anni duemila - i lavoratori erano 40.000 all’Agenzia delle Entrate e 10.000 circa all’Agenzia del Territorio. Oggi, le due Agenzie insieme contano meno di 37.000 persone. Non siamo affatto sicuri che una struttura con il 25 per cento in meno di personale possa reggere lo stesso numero di figure di coordinamento pensate quindici anni fa.

Inoltre la remunerazione prevista dall’Agenzia non è congrua rispetto alle responsabilità in capo a dette figure; infatti manca totalmente un aggancio salariale tra le posizioni organizzative e le neo costituite POER, nei confronti delle quali la forbice retributiva è incredibilmente ampia e non giustificata.

Abbiamo proposto di eliminare l’attuale diversificazione tra articoli 17 e 18, voluta a suo tempo con il CCNI, ma che oggi appare superata, riscrivendo il quadro di riferimento delle posizioni organizzative, prevedendo che tutta la remunerazione oltre i 2.500 euro annui che sono a carico del Fondo, gravi interamente sulle risorse a carico dell’Agenzia.



CGS
CONFEDERAZIONE GENERALE SINDACALE

Questo permetterebbe un più adeguato riconoscimento economico a chi svolge funzioni delicate e importanti all'interno degli Uffici, senza però dissanguare ulteriormente il Fondo di tutti i lavoratori, oggi sempre più esangue. Infine non pensiamo di poter continuare a pagare queste posizioni con le risorse del fondo fisse e ricorrenti, perché queste ci servono per le nuove procedure di progressione economica.

Le nostre preoccupazioni e le nostre valutazioni sono dettate anche e soprattutto dallo scenario complessivo di riferimento che continua a essere preoccupante.

Dopo lo straordinario successo dello sciopero nazionale del 2 aprile, con il quale abbiamo sventato l'inaccettabile taglio ai Fondi 2016 e 2017, non abbiamo alcuna certezza per le risorse 2018 e 2019. Non sappiamo ancora se i 50 milioni che il decreto crescita sottrae alle Agenzie fiscali saranno presi solo dagli oneri di gestione o anche dalla quota incentivante destinata al personale. E non abbiamo garanzie che i 30 milioni di euro delle convenzioni con gli enti esterni che ci siamo ripresi con lo sciopero del 2 aprile per gli anni 2016 e 2017 siano confermati anche per gli anni futuri. E al momento non vi sono elementi utili a capire se stanno predisponendo il Decreto previsto dal comma 165 per il 2018... figuriamoci per il 2019...

Mentre non hanno ancora trovato applicazione, per un ingiustificato atteggiamento dilatorio dell'Agenzia, gli accordi siglati ormai due mesi fa sui Fondi 2016 e 2017 e sulla terza fase di progressioni economiche 2019.

La FLP non si sottrarrà al confronto, che pare continuerà a partire da lunedì prossimo. Perché non vogliamo la guerra tra poveri e non disconosciamo in alcun modo le aspettative di queste lavoratrici e lavoratori che in questi anni hanno costituito un asse portante all'interno degli Uffici, a fronte di una dirigenza assente o spesso inadeguata.

E riteniamo sbagliato che l'Agenzia possa cavarsela nei confronti di questo personale con una mancia, per lo più sottratta a tutto il restante personale che garantisce il funzionamento degli Uffici e il presidio del territorio.

Ma l'Agenzia si presenti con garanzie sulla remunerazione accessoria presente e futura di tutto il personale, vada a bussare al Governo per avere i fondi del comma 165 per l'anno 2018 e, soprattutto, venga al tavolo con una proposta complessiva di organizzazione completa e coerente con lo stato dell'arte.

Rinunci a "sfogliare il carciofo", procedendo a spizzichi e bocconi ad accontentare in modo surrettizio pezzi di personale (e nemmeno poi tanto, a leggere le remunerazioni proposte) e senza affrontare il nodo del futuro dell'Agenzia delle Entrate, cosa deve essere e come si deve organizzare.

Noi, che l'Agenzia l'abbiamo vista nascere, continueremo a batterci perché sia riportata in buona salute, con progetti di lungo periodo, investimenti su tutto il personale.

Le recenti esperienze delle POER scottano ancora sulla pelle di moltissimi lavoratori e la FLP non ha alcuna intenzione di partecipare a un "crepuscolo di coloro che si credono dei" che rischia di segnare definitivamente in negativo il futuro dell'Agenzia delle Entrate.